

Anno di CRISTO CXLII. Indizione X.
 di PIO Papa I.
 di ANTONINO PIO Imperadore 5.

Confoli { LUCIO CUSPIO RUFINO,
 LUCIO STAZIO QUADRATO.

E' DI parere Monsignor Bianchini (a), che in quest' Anno, e non già nel precedente, come pensò il Padre Pagi (b), *San-
 to Igino* Romano Pontefice terminasse la sua vita con una più gloriofa morte, perchè Martire della Fede di Cristo. Certo è bensì, che a lui succedette *Pio* Papa. Sappiamo del pari, che anche sotto Antonino Pio continuò la persecuzion de' Cristiani, non già per editto, non già per colpa di questo clementissimo Imperadore, e Principe assai conoscente, che la Cristiana Religione, ed i seguaci d' essa, per la maggior parte professori della Virtù, non meritavano gastighi; ma per gli precedenti non aboliti Editti, e per la malvagità de' Presidenti ed de' Giudici, adoratori de' gl' Idoli, a' quali non era vietato il procedere contro a i Cristiani. Però circa questi tempi *San Giustino*, poscia glorioso Martire, scrisse un' Apologia in favore de' Fedeli, e la presentò ad esso Imperadore Antonino, dimostrandogli la falsità de' i delitti attribuiti a i Cristiani, e l' ingiustizia de' supplizj, a' quali erano condannati. L' Anno preciso, in cui *San Giustino* compose e presentò all' Imperadore questa prima sua Apologia (perchè egli due ne compose) nol sappiamo. Fuor di dubbio è, per attestato di *Eusebio* (c), aver non meno essa, che varie favorevoli Lettere de' Governatori Gentili dell' Asia, prodotto buon effetto, avendo Antonino dipoi, cioè nell' Anno 152. spediti ordini, che niuno fosse condannato solamente perchè fosse Cristiano. Nè si potea aspettar meno da un Imperador tale, che era la stessa bontà, e che nulla più desiderava, che di far fiorire la pace e la contentezza per tutte le Provincie del Romano Imperio. Tanto il portava alla mansuetudine, alla clemenza la sua ben radicata Virtù, che nè pur volea punite le offese fatte a lui stesso. Di due sole congiure tramate contra di lui parla *Capitolino* (d). L' una di *Autilio Taziano*. Fu questi processato e convinto dal Senato; ma per ordine di Antonino, gastigato col solo esilio. Nè volle il buon Augusto, che si ricercassero i complici, e verso il di lui figliuolo si mostrò in tutte le occorrenze sempre mai favorevole. L' altra

(a) *Blanchin. ad Anastas. Bibliothecar.*
 (b) *Pagius in Crit. Bar.*

(c) *Euseb. in Chronic. & lib. 4. Hist. Eccles.*

(d) *Capitol. in Antonino Pio.*